

**ORDINE DEI GIORNALISTI**  
**Consiglio Regionale della Lombardia**  
Via A. da Recanate, 1  
20124 - MILANO  
tel. 02.6771371  
fax 02.66716194

**Alla cortese att.ne del Presidente**  
**Letizia Gonzales**  
[letizia.gonzales@odg.mi.it](mailto:letizia.gonzales@odg.mi.it)

Roma, 9 ottobre 2010

Cara Presidente,

la Società Pannunzio per la libertà d'informazione come ricorderà portò alla sua attenzione la denuncia nei confronti Vittorio Feltri, allora direttore responsabile del "Giornale", da cui scaturì l'apertura di una inchiesta dell'Ordine della Lombardia conclusasi con la decisione di sospendere il direttore medesimo per sei mesi a causa delle sue violazioni deontologiche nel caso Boffo.

Oggi la Società Pannunzio per la libertà d'informazione è costretta a constatare che purtroppo l'insegnamento giornalistico di Feltri ha portato al completo inquinamento della testata. Il caso Porro-Marcegaglia rappresenta il punto di maggiore degrado nell'intera storia del giornalismo italiano, perlomeno tra quelli divenuti di pubblico dominio.

L'audizione in moltissimi siti delle telefonate tra il vicedirettore del "Giornale" e il Portavoce di Emma Marcegaglia – aldilà degli evidenti e già noti aspetti di rilevanza penale che saranno presi in considerazione dall'inchiesta giudiziaria – spalanca un problema colossale di deontologia professionale. In effetti, siamo in imbarazzo a chiamare ancora giornalisti personaggi che col giornalismo non hanno in alcun modo a che fare e confidiamo che la categoria avrà la decenza di cacciarli per ignominia dalla propria comunità.

**Per questi motivi, la invitiamo ad acquisire il testo delle intercettazioni diffuse e di accogliere la nostra formale denuncia nei confronti di Alessandro Sallusti, direttore responsabile del "Giornale" e di Nicola Porro, vicedirettore dello stesso. Affidiamo alla sensibilità sua e dell'Ordine della Lombardia l'accertamento di ogni responsabilità eventualmente rilevabile in capo al Direttore editoriale Vittorio Feltri.**

Cogliamo l'occasione per sollecitare da parte dell'Ordine della Lombardia un'inchiesta sulla legittimità dello stesso assetto proprietario della testata del quotidiano "il Giornale". Come lei ricorderà, la legge Mammì proibisce l'accentramento, nelle stesse mani, della proprietà di giornali di carta stampata e di canali televisivi. Questa legge è stata aggirata da Silvio Berlusconi, che ha ceduto la proprietà del quotidiano di cui sopra a un prestanome, nel caso il suo stesso fratello. La logica della legge era chiara, la platealità dell'espedito truffaldino altrettanto. La ringraziamo della sua attenzione.

Cordiali saluti

*Enzo Marzo*  
*Portavoce della "Società Pannunzio per la libertà d'informazione"*